

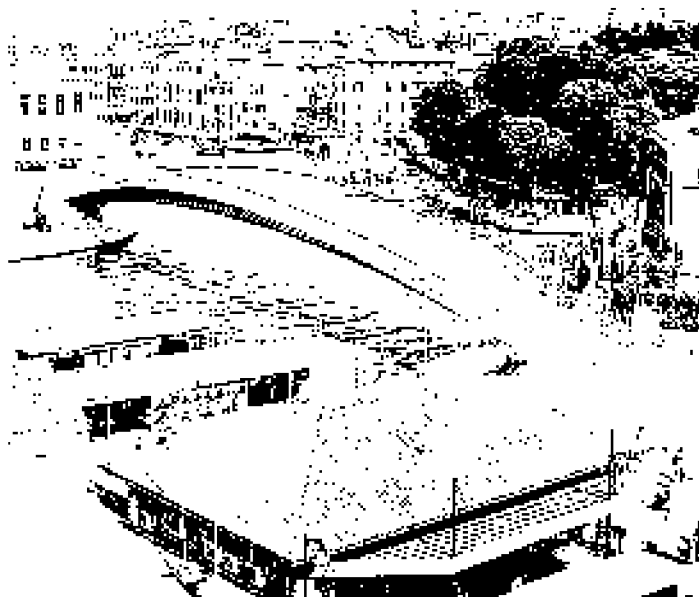


Via i gradini ingannatori

■ ■ Lo studio Caltrava propone di sostituire le 24 doppie pedate in vetro "invisibili" con la pietra. Il Comune lo esclude. p. 24

Il ponte. I tecnici dell'architetto propongono: «Pietra al posto del vetro per 24 scalini»

Calatrava: «Smontiamo» la Rumiz risponde picche



► Ponte Costituzione, in arrivo la segnaletica "anti-scivoloni"

► **Salvatore Vento:**
«Escluse modifiche strutturali, mettiamo solo la segnaletica»

Elena Callegaro
elena.callegaro@epolis.sm

■ ■ Problema scivoloni, i tecnici dell'architetto spagnolo rispondono: «Si potrebbero sostituire le 24 pedate di vetro interessate con analoghe pedate di trachite». Lavoro per niente complicato, nè tantomeno co-

stoso - aggiungono - da fare nel giro di una o due notti, senza bloccare la circolazione.

LA RISPOSTA del Comune è categorica. No. Del resto lo studio era stato chiamato in causa per una questione di prassi. «Ma figurarsi se adesso ci mettiamo a smontare i gradini - risponde Salvatore Vento, responsabile del progetto - Proprio non esiste, non ci sarà nessuna modifica di carattere invasivo, nè strutturale». La segnaletica "di attenzione", soluzione già prospettata nei giorni scorsi, quella

invece sì, arriverà la prossima settimana. «Il problema è solo questo, dovuto alla percezione



degli scalini doppi - conclude Vento - Se poi dovessero presentarsi questioni più gravi, allora ne risponderà direttamente il progettista». L'assessore ai Lavori Pubblici, Mara Rumiz, gli fa eco: «L'ipotesi sulla quale i nostri uffici sono al lavoro è legata solo alla segnaletica, per aumentare il livello di attenzione degli utenti nei cambi di passo conseguenti alla diversa larghezza della pedata - spiega la Rumiz - Soluzione che ritengo meno complessa rispetto alla sostituzione di parti del ponte, meno costosa, e oltretutto modulabile, suscettibile cioè di eventuali ulteriori aggiustamenti». Dunque il ponte non si tocca. Per risolvere le difficoltà riscontrate invece dagli ipovedenti, saranno installati dei "marcatori" (di gomma o acciaio) alla base di ciascuno dei quattro parapetti. Per la cronaca l'alternativa di Calatrava a questo proposito era stata: «Alzare di 3 centimetri il pavimento per una superficie di 60 cm quadrati», anche in questo caso sottolineando: «L'investimento sarebbe limitatissimo». Come dire, ma cosa sarà mai, a

opera finita, smontare e rimontare qualche pezzo qua e là? Tra l'altro, snaturando anche tutto il discorso sulla trasparenza e i giochi di luce, nel caso della sostituzione di vetro con pietra. A Ca' Farsetti buon senso e logica prevalgono: «Sono meno di dieci persone cadute in venti giorni, - commenta la Rumiz - quando le stime ci dicono che il ponte potenzialmente viene attraversato in media da 15mila pedoni. Questo, ovviamente, nulla toglie all'esistenza del problema, e al mio personale dispiacere per chi ha subito contusioni o distorsioni». Ma di fare come suggerisce l'architetto proprio non se ne parla nemmeno. Cesare Campa (FI) non perde l'occasione per una frecciatina: «Il Comune ha predisposto turni di vigili per assistere i passanti, ma servirebbero i pompieri con teloni e materassi per attutire i voli dei malcapitati». Si associa Pietro Bortoluzzi, (An): «Calatrava ammette d'aver sbagliato a disegnare gli scalini, proprio quello che avevano notato, inascoltati e derisi, i tecnici della Lorenzon anni fa». ■